



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Istituto Comprensivo Statale Matilde di Canossa "Terre matildiche mantovane"

Via E.Dugoni, 26 – 46027 San Benedetto Po (MN)

Tel: 0376 615146 Fax: 0376 615280

email: [mnlic834003@istruzione.it](mailto:mnlic834003@istruzione.it)

email: [direzionesanbpo@libero.it](mailto:direzionesanbpo@libero.it)

email certificata: [mnlic834003@pec.istruzione.it](mailto:mnlic834003@pec.istruzione.it)



# UNITA' FORMATIVA

## “NON UNO DI MENO”



**DIRETTORE DEL CORSO:**  
Dott. Donatella Gozzi  
**RELATORI:** Docente Chitelotti Lorena  
Docente Dorico Elena  
Docente Rossi Serena  
**DESTINATARI:** docenti di sostegno  
senza titolo di specializzazione

**SBPO 25 OTTOBRE 2017**

# IL PROFILO PROFESSIONALE DEL DOCENTE

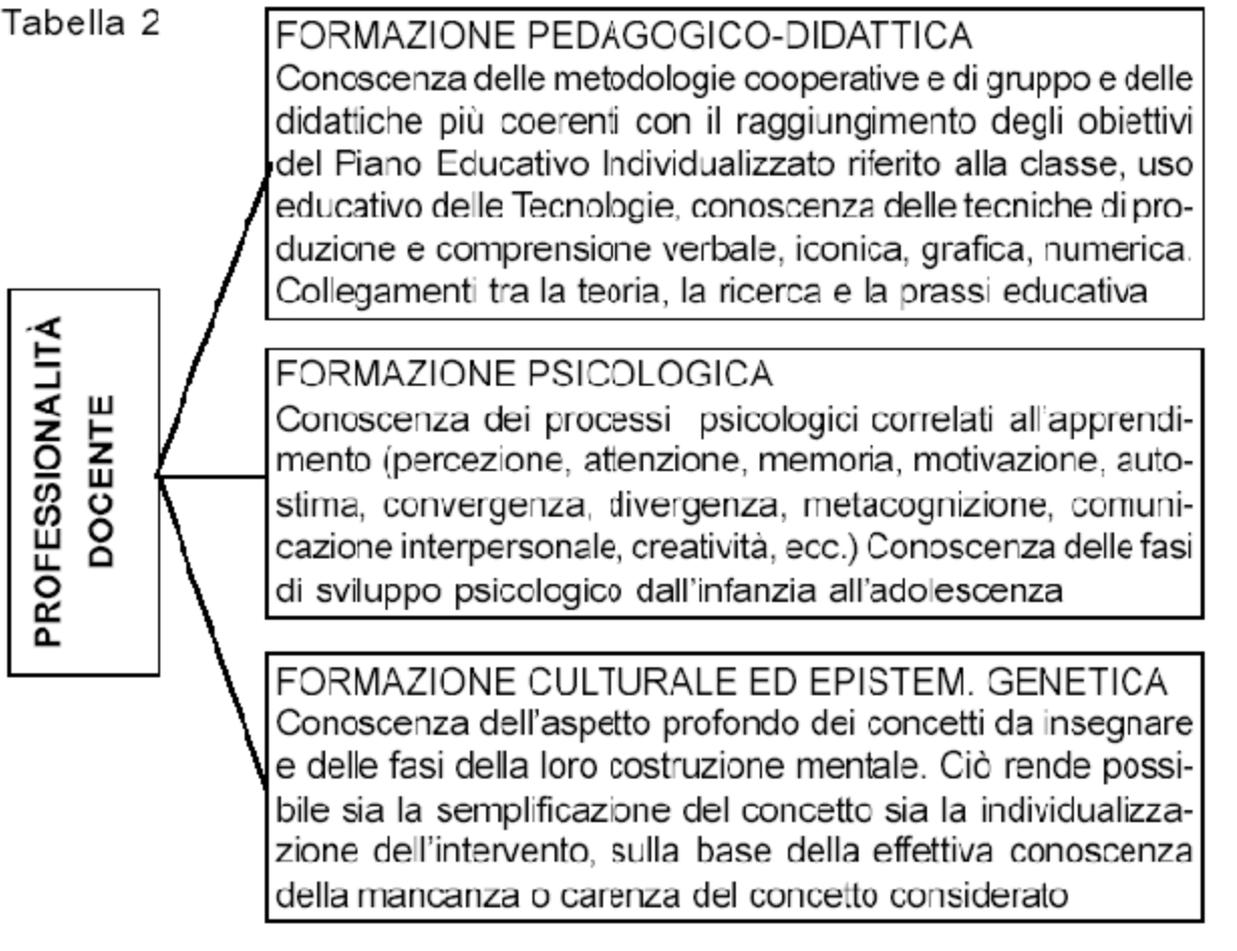
Il profilo secondo il CCNL (art. 27):

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze:

- disciplinari
- psicopedagogiche
- metodologico-didattiche
- organizzative
- relazionali
- di ricerca, documentazione e valutazione,

tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.

Tabella 2



# TRA DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTE CURRICOLARE

## Errate convinzioni

L'ins. di sostegno come **unico titolare** dell'insegnamento all'alunno disabile

L'ins. curricolare crede di non avere **titolo o competenza** per operare con l'alunno disabile

Considerare l'ins. di sostegno come un docente predisposto **alla "cura" e al controllo** dell'alunno disabile

## QUALE IDEA DI DOCENTE DI SOS: EQUITATIVI

- Il primo riguarda un **atteggiamento di delega da parte dei colleghi** rispetto all'affidare completamente all'insegnante di sostegno l'intero intervento di sostegno per il ragazzo disabile.

Dobbiamo chiederci sempre di cosa ha bisogno l'alunno per apprendere questa lezione? Quali aiuti gli servono perché ogni ora sia una possibilità per lui di crescita?

- La nostra funzione non sta solo nel lavoro diretto con il bambino ragazzo, ma soprattutto nel condividere con i colleghi per «facilitare» l'apprendimento del bambino/ragazzo
- Se non abbiamo la competenza disciplinare specifica di quella disciplina, abbiamo comunque (o dovremmo imparare) la competenza didattica e relazionale che consentirà di 'orientare' l'intervento del collega.





- Un secondo equivoco, spesso intrecciato con il primo, riguarda l'idea di intervento speciale.
- A strutturare questa modalità c'è la **confusione tra didattica e terapia** e il pregiudizio che, per la difficoltà dell'insegnante a fare i conti con la diversità dell'altro, riduce **il ragazzo** al suo deficit inserendolo **in categorie 'speciali'** che, proprio perché tali, non hanno nulla a che fare con la normalità e quindi con il normale lavoro didattico.

# UN NUOVO RUOLO PER L'INSEGNANTE

...ripensamento della  
disciplina...

Fuori dalla classe:

Scelta dei **COMPITI**, preparazione dei materiali,....

In classe:

formazione dei **GRUPPI**, gestione dei **TEMPI**, conduzione di **DISCUSSIONI**, proposta di **QUESTIONI** significative emerse dalla classe, attenzione a dinamiche **INTERPERSONALI**,....

... un atteggiamento socio-costruttivista  
come scelta di fondo...

# IL RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

normativa di riferimento tra vincoli e risorse

## L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO..

E' di supporto  
e sostegno al  
lavoro della  
classe

E' contitolare,  
della classe.

Una figura  
professionale  
(specializzata), un  
riferimento specifico  
per la progettazione, la  
realizzazione e la  
verifica degli interventi  
ideali ad affrontare  
positivamente le  
situazioni di disabilità  
presenti nella classe.



**CHI  
E'?**

# Insegnante di sostegno e normativa

- *Legge 517/77* “Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico”. → l'abolizione delle classi differenziali per gli alunni svantaggiati
- *Circolare Ministeriale 262/88* “Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87 – *Iscrizione e frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni in situazione di handicap*”.
- *Legge 104/92* “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” → *diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni*
- *Decreto Ministeriale 256/92* “*Criteri per la stipula degli Accordi di programma fra Amministrazione scolastica, Enti Locali e Unità Sanitarie Locali, concernenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap*”.

Normativa: legge 5 febbraio 1992 n.104  
, art. 13, comma 6 D.L. 16 aprile 1994,  
n.297;art.13. comma10 O.M. 227/95  
O.M. 266/97

### **Legge 107/205**

I decreti attuativi

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.  
66, Norme per la promozione  
dell'inclusione scolastica degli studenti  
con disabilità, a norma dell'articolo 1,  
commi 180 e 181, lettera c), della  
legge 13 luglio 2015, n. 107

(Approfondimenti);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.  
62, (Approfondimenti);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.  
59, (Approfondimenti);



# AZIONI

---

**IL DOCENTE DI SOSTEGNO**

**CO-PROGETTA**

**COMPARTECIPA**

**CO-GESTISCE**

**CO-VALUTA**

**COLLABORA**

**COSTRUISCE E PROMUOVE CULTURA INCLUSIVA**



- La progettazione, la valutazione e la riprogettazione dell'intervento di sostegno ha bisogno anche di un luogo:  
**il consiglio di classe/interclasse/sezione.**
- se il regista dell'intervento è l'insegnante di sostegno non possono mancare tutti gli attori nel luogo di sintesi dove si progettino e si colgano tutti gli elementi che costituiscono l'intervento stesso.



Il compito dell'insegnante di sostegno è quello di „mediare“ tra insegnamento e apprendimento; tra programmazione della classe e individualizzazione/personalizzazione della stessa per l'alunno individuato.

**RICORDA:**

...“Tutti uguali e tutti diversi gli alunni, tutti uguali e tutti diversi docenti e discipline....“

(V. Piazza)

# RUOLO E MANSIONI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

## ● UN RAPPORTO COMPLICATO?

SI E NO, OCCORRE CONOSCERE GLI INGREDIENTI, LE DOSI E MISCELARE ACCURATAMENTE



INGREDIENTI: L'Insegnante di sostegno quindi è un docente non sempre fornito di formazione specifica, è assegnato alla classe in cui è presente anche l'alunno disabile, perchè utilizzi le sue conoscenze e la sua competenza metodologica per facilitare l'inclusione, ovvero il grado di socializzazione interno al gruppo-classe, la crescita personale e l'apprendimento di tutti gli studenti.

- La CONTITOLARITA' specifica che l'insegnante di sostegno condivide la responsabilità del lavoro dei colleghi supportandolo in particolare (ma non solo, non esclusivamente) per quel che riguarda l'alunno disabile.



DOSI:

- dove finisci tu e inizio io?
- MISCELARE ACCURATAMENTE

**BISOGNA CALARSI NELLA PRATICA, OVVERO...**

➤ **Docenti di classe**

- Tutti i docenti della classe sono parimenti responsabili del percorso educativo e formativo dell'alunno disabile, così come di ogni altro allievo.
- Essi concorrono a promuovere il processo formativo dell'alunno disabile, sia in presenza che in assenza del docente di sostegno, con il quale progettano, realizzano e verificano i percorsi di integrazione.

➤ **Docente di sostegno**

- È un insegnante specializzato con l'obiettivo di garantire le attività di sostegno alle classi nelle quali è inserito un alunno disabile, diventando così contitolare della classe.
- Concorre al successo dell'inserimento dell'alunno H nel contesto scolastico favorendo la diffusione della cultura dell'integrazione, curando la documentazione specifica, assumendo la corresponsabilità delle attività didattiche della classe.
- Garantisce la realizzazione del Piano Educativo Individualizzato predisponendo tutto il materiale individualizzato e/o differenziato (per obiettivi, contenuti, metodi...) necessario.

# LABORATORIO

## GRUPPI: INFANZIA- PRIMARIA-SECONDARIA

1. **Breve brainstorming**
2. **Domande stimolo:**
  - a. Docente di sostegno: di serie B o di serie A?
  - b. Cosa fa il docente di sostegno?
  - c. Cosa non dovrebbe fare?
  - d. Come vi sentite dopo un primo approccio da docente di sostegno?
  - e. In base alla vostra classe di concorso (laurea, titolo di studio..) come potreste essere utili per l'inclusione ?
  - f. Come e cosa modifichereesti nelle tua scuola per avvicinarla al modello inclusivo?



g. Come e quando intervengo?

h. Cosa e come preparare il mio intervento per la didattica speciale?

i. Quando?

l. Quali fonti di informazione?

m. Suggerimenti.....



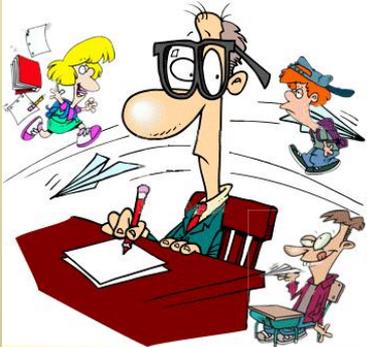
## L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO: QUANDO DIVENTA UN OSTACOLO

- C'è un modo d'intendere l'intervento dell'insegnante di sostegno che lo rende un ostacolo all'integrazione dei ragazzi ai quali si rivolge: quando esso diventa ostacolo tangibile e /o visibile nel contesto di riferimento.

# RIFLESSIONI

Il successo dell'integrazione/inclusione scolastica deve essere, infatti, un aspetto caratterizzante dell'ordinaria programmazione didattica e deve divenire oggetto di verifica e valutazione

- I successivi itinerari di preparazione dell'attività scolastica saranno indirizzati a **rendere gli obiettivi e gli interventi educativi e didattici quanto più possibile adeguati alle esigenze e potenzialità** evidenziate nella "diagnosi funzionale" dell'alunno, e daranno luogo alla elaborazione di un "progetto educativo individualizzato" ben inserito nella programmazione educativa e didattica.



# L'Insegnante competente

1. Ha coscienza del proprio ruolo e dei propri limiti
2. Si sforza di documentarsi (io direi obbligato a documentarsi, non solo su diagnosi e PEI precedenti)
3. Ricerca la collaborazione dei docenti (specializzati o con maggior esperienza)
4. Collabora nei team di appartenenza
5. Ricerca la formazione in servizio su temi specifici relativi all'inclusione; partecipa a formazione interna ed esterna
6. Comunica con famiglia e agenzie del territorio per migliorare l'inclusione

- Essere un insegnante di sostegno non può essere una scelta dettata solo da una **predisposizione naturale ad aiutare i più svantaggiati** o da una vocazione nel sociale, ma è fondamentale possedere delle competenze specifiche.
- Confrontarsi con un disabile non significa **fare semplicemente “assistenzialismo”**, ma significa rispetto per la persona, arricchimento umano oltre che professionale, desiderio di realizzare quegli obiettivi che le potenzialità e le risorse dell'alunno ci permetteranno di prefissarci.
- L'insegnante di sostegno, oggi, viene ad assumere compiti nuovi, **più specifici ed impegnativi**, in quanto non è solo di sostegno al disabile, ma lo è di tutto il gruppo – classe, contribuendo ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca.
- Si tratta di una figura essenziale, significativa, sia all'interno del rapporto docente – alunno, sia all'interno del più vasto rapporto scuola – società, in quanto promotore di una scuola che sia tutta “integrante”, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni apprenditivi e sociali di ciascuno alunno.

..... serve una collaborazione che si deve compiere a diversi livelli.

- In primo luogo, collaborazione **come obiettivo educativo**: gli insegnanti devono proporre agli alunni forme di collaborazione nel percorso educativo e didattico al fine di creare all'interno del gruppo classe il clima positivo ai processi integrativi.
- In secondo luogo, collaborazione **come metodologia operativa per gli insegnanti**: la professionalità docente deve necessariamente mirare al lavoro di gruppo per conseguire gli obiettivi che in sede di programmazione generale vengono collegialmente definiti.
- In terzo luogo collaborazione **come progettualità e pianificazione**, quali presupposti necessari per qualsiasi lavoro di rete.
- **Alla luce di tutto ciò l'insegnante di sostegno acquista sempre più un ruolo di leadership e di coordinamento consoni alla sua specializzazione**; un ruolo di supervisione e di guida degli interventi inseriti nella circolarità del lavoro di rete consoni alle sue competenze specialistiche e metodologiche.

- Si ritiene che lo **stile assertivo** sia senz'altro adeguato ed efficace nel rapporto delicato e importante che un'insegnante di sostegno deve quotidianamente instaurare **non solo con i soggetti con bisogni educativi e formativi speciali, ma anche con il gruppo – classe** e nei confronti della comunità degli insegnanti verso i quali è volta la sua azione di coinvolgimento e di collaborazione.
  - ...il **processo di apprendimento-insegnamento debba essere centrato sull'allievo**, sviluppandone le preconoscenze, venendo incontro ai suoi bisogni, potenziando la sua motivazione ed agendo con percorsi e strategie individualizzati.
  - La figura docente deve oggi **possedere competenze relazionali ed affettive adeguate** oltre che disciplinari.  
Tutte le discipline???
- Assolutamente si, con l'aiuto del docente disciplinare.

- In particolare per ottenere buoni risultati bisogna **stimolare interesse per l'apprendimento** negli alunni con esempi, con riferimenti al loro vissuto esperienziale, dimostrando l'utilità degli insegnamenti nella vita pratica.
- Bisogna, inoltre, **sapersi rapportare con gli alunni** sapendo ascoltare i loro bisogni, ma è necessario che il docente riesca a creare in classe un **clima relazionale positivo/accogliente con determinazione nel rispetto dei ruoli**. Deve saper limitare situazioni di disagio, spiegare ed agire coerentemente per fornire vere occasioni di crescita.

- Il compito principale dell'insegnante di sostegno è proprio **la creazione delle condizioni per socializzare** e apprendere o, meglio, **imparare a stare con gli altri**, **"imparare stando con gli altri** e facendo con gli altri", nella convinzione condivisa che l'apprendimento non può prescindere ed essere avulso da un contesto relazionale, che si apprende per comunicare e che il **rapporto con i pari è determinante per la strutturazione della personalità**, al fine di agevolare il suo difficile rapporto con le discipline, traducendo l'insegnamento disciplinare in insegnamento unitario.
- <https://www.orizzontescuola.it/competenze-del-buon-insegnante-sostegno-riflessione/>

# Le competenze del buon insegnante di sostegno

- E' un lavoro che richiede una continua sperimentazione e una **«illuminata creatività»** seppure mai nulla deve cedere all'improvvisazione o ad una pratica di routine.
- È **il lavoro dell'insegnante, il suo ruolo, o meglio, la sua "funzione"**, termine che ne sottolinea maggiormente gli aspetti dinamici.
- A tal proposito, condizione irrinunciabile è **la motivazione dell'insegnante ad insegnare**, motivazione da rinnovare quotidianamente per tollerare le inevitabili, spesso pesanti, frustrazioni alle quali va incontro il lavoro con i disabili a causa della lentezza e faticosità di ogni più piccolo progresso e di tutto il processo di maturazione e apprendimento.
- **" non è possibile non comunicare, non esiste un non comportamento, l'attività o l'inattività, la parola o il silenzio hanno tutti valore di messaggio".**

P.Watzlawich





**" Non è possibile non comunicare, non esiste un non comportamento, l'attività o l'inattività, la parola o il silenzio hanno tutti valore di messaggio".**

P.Watzlawich

Sostiene con discrezione

Competente

Capace a collaborare

Conosce a fondo  
il proprio ruolo

Elastica

Sorridente

Usa il PC come  
strumento  
compensativo



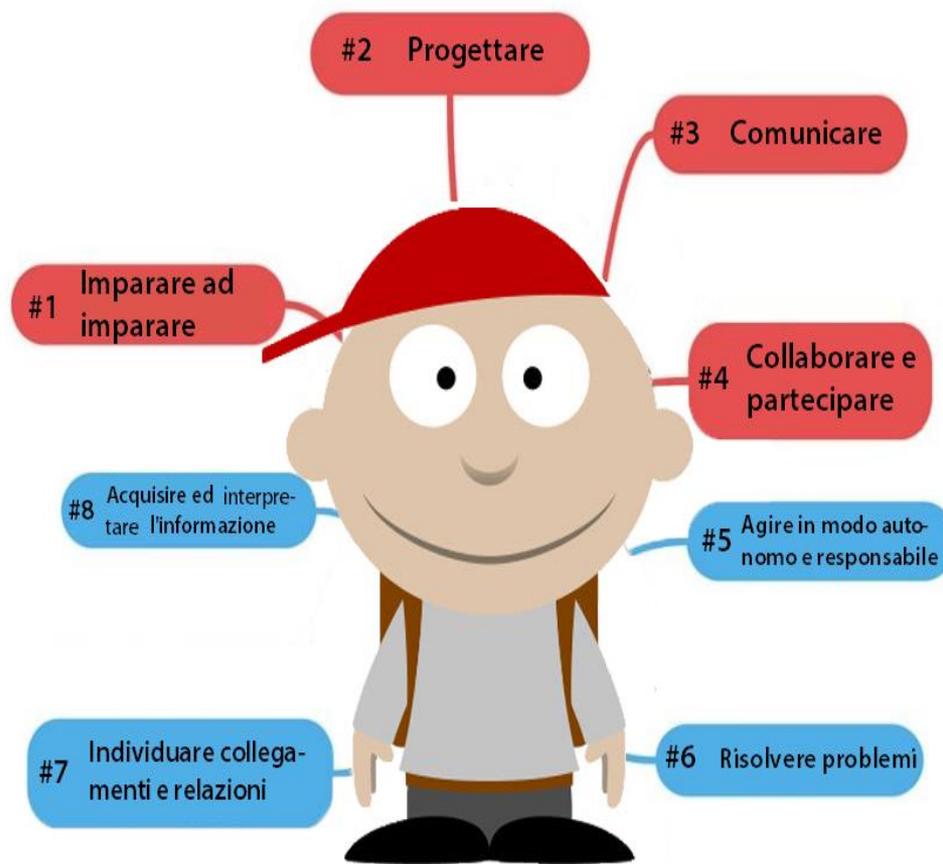
## Le 7 qualità dell'insegnante di sostegno



# Le 10 competenze dell'insegnante moderno



# LE 8 COMPETENZE DA SVILUPPARE NELLO STUDENTE MODERNO



# SCUOLA DELL'INFANZIA

## FINALITA'

- PROMUOVERE LO SVILUPPO:
- DELL'IDENTITA'
- DELL'AUTONOMIA
- DELLA COMPETENZA
- DELLA CITTADINANZA



## COME?

**ATTRAVERSO L'AZIONE,  
L'ESPLORAZIONE, LA NATURA,  
L'ARTE, IL TERRITORIO, IN UNA  
DIMENSIONE LUDICA.**

## ○CAMPI DI ESPERIENZA:

- «CREARE PISTE DI LAVORO PER PROMUOVERE LA COMPETENZA INTESA IN MODO GLOBALE E UNITARIO»
- «Annali della pubblica istruzione del 2012»



## SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA

### ● Finalità:

- Acquisire gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.



### ● COME?

Attraverso la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli alunni.



### Una buona scuola primaria e secondaria:

1. Valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni
2. Attua gli interventi adeguati nei riguardi della diversità
3. Favorisce l'esplorazione e la scoperta
4. Incoraggia l'apprendimento collaborativo
5. Promuove la consapevolezza del proprio modo di apprendere
6. Realizza attività laboratoriali per favorire l'operatività, il dialogo, la riflessione su quello che si fa

